

e poi è ripetuto in una protesta formale che venne presentata alla Camera.

In questa stessa protesta molti sono gli appunti che si fanno sulla regolarità delle operazioni elettorali. Si sostiene che nella sezione di Giardinelli le operazioni elettorali, anzichè compiersi nella casa comunale si erano fatte in privato. Si protesta infine contro la determinazione fatta dall'ufficio centrale, il quale arbitrariamente annullando ed attribuendo dei voti proclama eletto il signor Orlando anzichè il signor Randazzo.

L'ufficio pel quale ho l'onore di riferire ha creduto di non poter andare nel concetto della proclamazione fatta dalla sezione centrale, sia perchè l'ufficio centrale non poteva sopprimere i 19 voti supponendoli dati dagli analfabeti, i quali d'altronde trovavansi iscritti nelle liste, ed annullare la votazione di Giardinelli, anzichè rimetterne il giudizio alla Camera; esso ha ritenuto che, se vi fu maggioranza di voti, la maggioranza non era pel signor Orlando, ma sibbene pel signor Randazzo, che quindi la proclamazione fatta dalla sezione centrale sarebbe ingiusta e dovrebbe ritenersi come non avvenuta.

Restava a vedere se le operazioni di questa elezione si potessero ritenere regolari. In questo punto l'ufficio ha riconosciuto prima di tutto che contro la protesta, la quale stabiliva la non libertà del voto nella sezione di Carini (e la Camera ritenga che in quella sezione il signor Randazzo ebbe 84 voti) sebbene fosse comunicata a quell'ufficio locale, nè questo nè l'ufficio centrale fecero alcuna risposta; locchè lascia credere che gli elettori protestanti dicessero il vero.

Altro motivo di lagnanza denunziato nella protesta era il ritardo frapposto alla trasmissione dei verbali di una sezione: e per quanto del fatto non si abbia prova certa, l'ufficio vostro ha però dovuto riconoscere che il verbale definitivo del giorno 29 ottobre non era fatto che nel 31, e mentre la sezione di Carini, che si dice tardasse a rimettere il verbale, si trova a ben poca distanza dal centro del collegio.

Ugualmente si erano i reclamanti lagnati che le liste elettorali della stessa sezione di Carini non erano state vidimate dal sindaco. Anche qui l'ufficio elettorale stette in silenzio, mentre gli era facile combattere la asserzione presentando le liste stesse. Dunque anche per questa parte l'ufficio VIII ebbe motivo di tenere non infondato quanto nella protesta si asserisce.

Finalmente l'ufficio VIII si preoccupò parimente della circostanza che una sezione la quale non ha che 32 elettori iscritti presentò 37 votanti: questa circostanza parve tale all'ufficio vostro da non dover indurre l'annullamento solo dei voti eccedenti il numero degli elettori, ma di tutte le nomine di quella sezione.

Finalmente la irregolare proclamazione fatta dalla sezione centrale fece un grave senso sull'ufficio VIII, il quale non potè a meno di venir dubitando sulla re-

golarità ed esattezza di tutte le operazioni elettorali del collegio di Monreale. Di fronte a questi fatti ed a queste considerazioni l'ufficio VIII riassumendo insieme tutto questo ammasso di irregolarità, crede con un suo voto unanime di domandare alla Camera l'annullamento generale delle operazioni elettorali avvenute nel collegio di Monreale, poichè esso mal saprebbe accettare la proclamazione del signor Orlando fatta dalle sezioni riunite, e non sarebbe sicuro che la maggioranza dei voti sia stata data regolarmente, liberamente al signor Randazzo per i fatti avvenuti in questo collegio.

(È annullata.)

ELEZIONE DI BOIANO.

CAMERINI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera l'avviso dell'ufficio IX sull'elezione del collegio di Boiano nella persona del signor Federico Del Re.

L'ufficio IX è stato d'avviso doversi convalidare l'elezione, ed io esporrò le circostanze di quest'elezione alla Camera...

RICCIARDI. Domando la parola.

CAMERINI, relatore. Il collegio di Boiano ha iscritti 466 elettori. Nella prima votazione i voti validi furono 358 e l'esito ne fu il seguente:

Gerolamo Pallotta ottenne voti 149; Federico Del Re 85; Achille De Gaglia 73; Salvatore Della Vecchia 39; i rimanenti voti andarono dispersi.

Nella sezione di Vinchiatturo si fece riduzione di qualche iscritto perchè duplicato. Nella seconda votazione sopra 380 votanti, Federico Del Re ebbe voti 200; Pallotta 77; tre voti andarono dispersi. Fu proclamato Federico Del Re. Nessuna protesta, nessun reclamo ha accompagnato questa elezione: vi è però una circostanza che ho debito di esporre alla Camera. Nel verbale di ricognizione dei voti fatta dall'ufficio centrale si trova la seguente nota: Il presidente della sezione di Vinchiatturo, debitamente interpellato, dichiarò che nella sua sezione, sebbene votassero parecchi elettori analfabeti che avevano fatto scrivere la scheda da persona di loro fiducia, non si era di ciò fatto menzione nel verbale perchè la cosa non menava a nullità. L'ufficio definitivo non si pronunziò su questa circostanza, e ne rimise il giudizio alla Camera. Vi è anche un'altra circostanza; nella sezione di Frosolone un elettore reclamò perchè un altro elettore si era raccomandato ad un terzo facendosi abusivamente scrivere il nome del candidato, e che questo elettore avesse scritto un nome diverso da quello che gli era stato dettato. L'ufficio di sezione severamente richiamò l'elettore al dovere, chiese gli fosse consegnata la scheda, ma l'elettore, dichiarando averla lacerata, rinnovò la votazione nel modo debito.

Di questa seconda circostanza l'ufficio non si è preoc-